

# Una casa per la persona, senza **ostacoli**

Piani lavoro, cestelli, pensili, maniglie. **Scavolini**: «Idee per anziani e disabili applicabili a ogni modello»

**F**ruibilità ed estetica s'incontrano sotto lo stesso tetto. È il caso di dirlo, da qualche tempo numerosi produttori hanno adottato soluzioni che facilitano chi ha piccole o grandi difficoltà motorie: dagli anziani alle persone con disabilità. Grandi Brand come **Scavolini** e Villeroy & Boch o meno conosciuti come Rolnek, Lilea design, Massimo Gaggio o Ravetti & C, hanno inserito nei loro cataloghi soluzioni ad hoc. Idee che poi hanno trovato spazio anche nei progetti per il grande pubblico. Un esempio per tutti è il meccanismo che consente di «abbassare» i pensili per renderli utilizzabili.

Lo racconta Fabiana **Scavolini**, ad dell'omonimo gruppo: «Il progetto Utility System è nato nel 1998 sulla scia di un concorso promosso a Pesaro dalla Fondazione don Gaudiano, che intendeva avvicinare le industrie alla problematica sociale della disabilità. Sul progetto vincitore abbiamo, poi, realizzato il prototipo di una cucina per disabili che abbiamo successivamente trasformato in un sistema di elemen-

ti, applicabile ad ogni nostro modello di cucina». Spazio quindi a cestelli «saliscendi», a personalizzazioni dell'altezza del piano di lavoro, degli elettrodomestici, dei pensili, della posizione delle maniglie. Piccole soluzioni introdotte nel tempo e che non coprono l'intero mercato.

Per disabili e anziani c'è spesso una scelta obbligata: pochi prodotti che interpretano in modo univoco le loro esigenze, senza alternative, senza opzioni. «Un'offerta più vicina a queste persone, deve poter consentire una maggiore personalizzazione — spiega Francesco Zurlo, professore di industrial design al Politecnico di Milano —. Un bastone da passeggio è spesso un segno di difficoltà motoria e con altrettanta frequenza è un oggetto senza qualità. Se durante il

processo di acquisto lo potessi personalizzare per rispondere a mie esigenze specifiche (per esempio un'impugnatura pensata per la forma della mia mano), all'altezza della mia gamba, a certi aspetti stilistici e ad alcuni accessori (come la lampadina e il clacson da bicicletta old style di Elliott Erwit per la proposta di Danese), forse il valore di quell'oggetto cambierebbe. Seppur protesi, sarebbe espressione della personalità e in sintonia con le esigenze funzionali dell'utilizzatore».

Le buone pratiche più recenti sono orientate a coinvolgere l'anziano o il disabile fin dall'ideazione di un nuovo prodotto a lui destinato a lui. Anche nel mondo dell'arredamento. «È in questi casi che il designer svolge il ruolo del facilitatore di storie, attivando "conversazioni" che possano

consentire, insieme, di trovare le soluzioni più efficaci, personalizzabili e meno stigmatizzanti — prosegue Zurlo —. Una lezione che le aziende alla ricerca di nuove proposte di valore da associare ai propri prodotti e servizi, hanno capito». Le imprese si attrezzano per «ingaggiare» il consumatore fin dall'ideazione di un nuovo oggetto o realizzano soluzioni che abilitano «piattaforme» personalizzabili secondo i propri gusti ed esigenze.

«Al Politecnico di Milano lo chiamiamo Design delle Opzioni — conclude Zurlo —. Accedere a opzioni significa dare libertà di scelta all'utente e consentirgli di selezionare, in un'emergente economia della scelta, le soluzioni che gli sono più consone. Disegnare alternative significa abbandonare un'idea «star system» del design e vedere il designer non come l'Autore che cala dall'alto le proprie idee, ma come suggeritore di trame che possano, attraverso varie scelte, essere declinate come si vuole».

**Simone Fanti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La ricerca e il mercato**  
Aumentano i produttori che facilitano la vita domestica di chi ha difficoltà motorie

**Il design delle opzioni**  
Zurlo del Politecnico di Milano: «Noi serviamo per raccogliere storie che cambino i progetti»

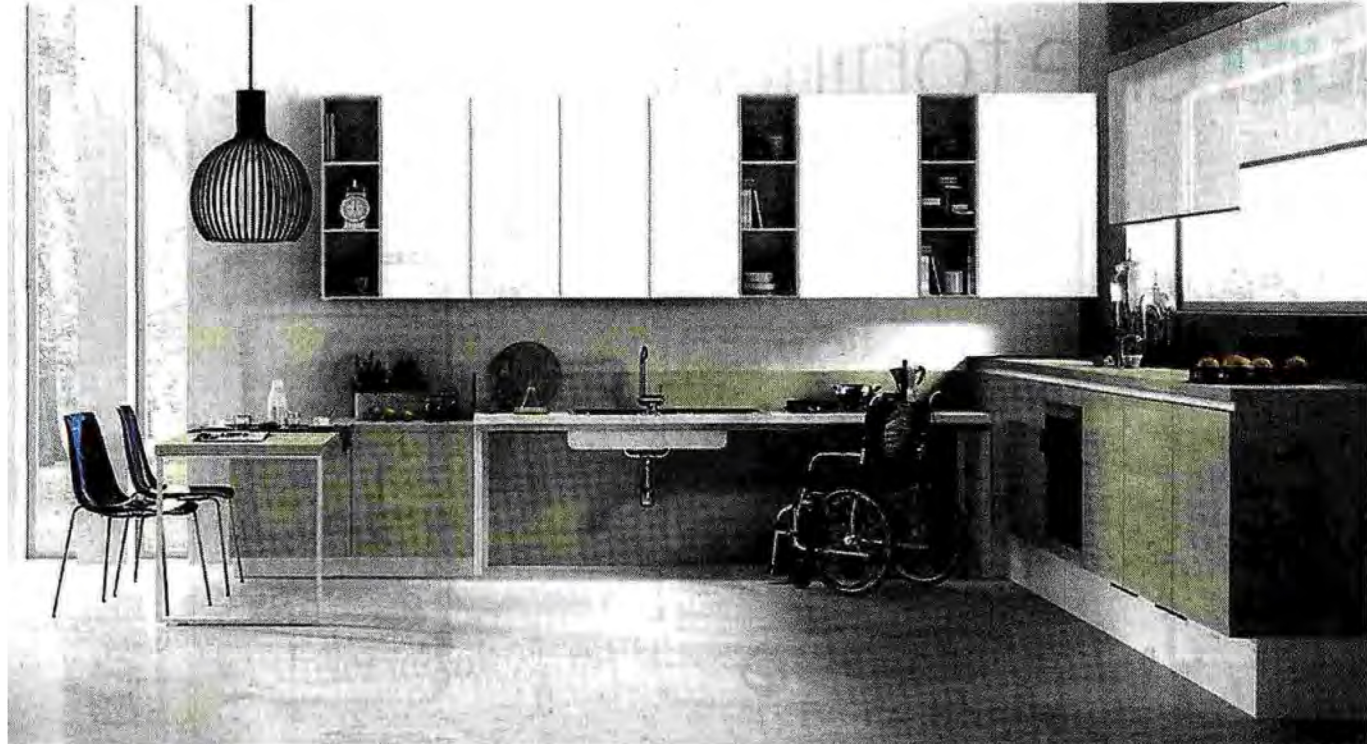
## **Il decalogo**

- In tutti gli ambienti i punti più stretti non devono mai essere inferiori a 80 cm (meglio un metro in caso di angoli)
- Le parti comuni devono essere ben illuminate (anche con sensori di passaggio temporizzati)
- Il portoncino deve essere ad apertura facilitata
- L'arredamento deve essere

- essenziale, privo di spigoli vivi e con ante scorrevoli o a cestoni
- Eliminare tappeti e moquette, che intralciano la sedia a rotelle
- Installare porte a scomparsa e a scorrimento. Eliminare i battenti non necessari
- Le tapparelle devono essere motorizzate
- La cucina deve avere piani cottura e lavandino ribassati,

lasciando sotto di essi uno spazio vuoto

- Al fornello a gas preferire piani di cottura a induzione
- La porta d'ingresso deve prevedere uno spioncino ad altezza adeguata e una chiusura a manopola



Le soluzioni A sinistra e a destra due proposte di [Scavolini](#) integrate con Utility System: la cucina Liberamente e i cestelli manuali della cucina Open; qui sopra il piatto doccia a filo pavimento Villeroy&Boch



# L'azienda

## Il soggiorno? È nel «total living» del vivere fluido



Area giorno Motus Living di Scavolini

**L**a casa a 360 gradi. Un'idea che si sposa con l'attualissima ibridazione degli spazi e che richiede la stessa cura nello stile, nei materiali, nei dettagli. I «luoghi» pensati da Scavolini spaziano dalla cucina e dal bagno (con le collezioni Kitchens e Bathrooms) al soggiorno con la nuova linea Living «che rappresenta l'evoluzione naturale di un percorso iniziato nel 2008 — spiega il direttore generale di Scavolini, Vittorio Renzi — quando con il programma Scenery, firmato da King&Miranda, abbiamo iniziato a proporre soluzioni per il soggiorno coordinate alle linee cucina. La grande novità è che, attraverso il nuovo catalogo, offriamo un'ampia gamma di proposte che nascono per soddisfare le principali esigenze abitative». Anche la casa, infatti, evolve insieme al concetto di abitare: e l'abitazione a «compartimenti stagni» si trasforma in un alloggio integrato.

«Fluidità, condivisione, modularità e personalizzazione — prosegue Renzi — sono le parole chiave dell'offerta, che nasce per assecondare le ultime evoluzioni del concetto di “abitare”, segnate dal netto passaggio da una tipologia di casa “frammentata” a una “total living”, in cui gli ambienti cucina e soggiorno si uniscono. La proposta si articola in soggiorni integrati e indipendenti: la scelta fra le due opzioni può essere determinata da fattori come il tipo di ambiente, lo spazio a disposizione e lo stile personale». Un modo di vivere che deve essere anche sostenibile, così come dimostra l'impegno di Scavolini con Green Mind, un ambizioso progetto ecologico che vede l'azienda pesarese sempre più impegnata nella salvaguardia dell'ambiente e delle risorse: dall'ottobre 2011 i pannelli fotovoltaici montati sui tetti dell'impianto produttivo garantiscono 4 milioni di kWh di energia pulita.

**S. Fa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA